

Traduzione non ufficiale



**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani**

**La Missione Tecnica dell'Alto Commissariato delle Nazioni**

**Unite per**

**i diritti umani nello Stato del Qatar**

**17-24 Dicembre 2017**

**Rapporto**

**sull'impatto della crisi del Golfo sui diritti umani**

**Dicembre**

## Contenuto

I Introduzione.....	3
II Lo sfondo della crisi.....	4
III Principali questioni relative ai diritti umani derivanti dalla crisi.....	5
A- Strumentalizzazione dei media e restrizioni della libertà di espressione.....	6
B- Imporre delle restrizioni sulla libertà di spostamento e delle comunicazioni con il Qatar.....	8
C- Separazione delle famiglie e questioni relative alla nazionalità e alla residenza.....	10
D- Impatto sui diritti economici e sul diritto di proprietà.....	12
E- Impatto sul diritto alla salute.....	13
F- Impatto sul diritto all'educazione.....	14
G- Questioni dei diritti umani di lunga data.....	15
V Osservazioni e conclusioni.....	16

## I. Introduzione

1- Il 5 giugno 2017, l'Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, il regno del Bahrain e la Repubblica Araba dell'Egitto (indicati I Quattro paesi) hanno preso la decisione di interrompere I rapporti diplomatici con il Qatar .

Siccome L'Alto Commissariato per i diritti umani ha monitorato da vicino le conseguenze di tale decisione e il suo effetto sui diritti umani, il 14 giugno, l'Alto Commissario ha rilasciato una dichiarazione alla stampa chiedendo a tutti I paesi coinvolti di risolvere questa controversia il più rapidamente possibile tramite il dialogo e smettere di prendere altre decisioni che possano influire sulla vita, sulla salute e sull'occupazione dei loro abitanti e rispettare i loro obblighi ai sensi della legge internazionale sui diritti umani . Inoltre ha tenuto una riunione a Ginevra con I rappresentanti dei Quattro paesi invitandoli ad adottare rapidamente delle misure correttive attraverso Hot Lines per esaminare i casi individuali interessati.

2- Tante organizzazioni per I diritti umani hanno espresso la loro preoccupazione per gli impatti negativi di queste decisioni sui diritti culturali, economici, sociali, politici e civili degli individui. Il comitato nazionale per I diritti umani del Qatar era molto attivo a monitorare e documentare le accuse di violazione dei diritti umani segnalate dai cittadini e residenti in Qatar dal 5 giugno 2017.

3- Il 14 settembre 2017, il presidente del Comitato Nazionale per i diritti umani del Qatar ha invitato l'Alto Commissario ad inviare una missione tecnica in Qatar, al più presto possibile, per valutare l'impatto della crisi sui diritti umani. Poi, la sezione interessata dei diritti umani in Medio Oriente e Nord africa (MENA) ha informato le missioni permanenti dell'Arabia Saudita ,degli Emirati Arabi Uniti e Bahrein sull'invito, esprimendo la possibilità' di mandare delle missioni simili. In più, la sezione interessata dei diritti umani in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) ha informato il Dipartimento degli Affari politici delle Nazioni Unite e il Dipartimento delle Forze Armate delle Nazioni Unite e gli altri attori del ruolo che sta facendo l'Alto Commissariato con i paesi coinvolti nella crisi.

4- Di conseguenza ,una squadra dell'Alto Commissariato per I diritti umani ha visitato il Qatar tra il 17 Marzo e il 24 Novembre per i seguenti obiettivi:

- A- Cooperare con le istituzioni governative del Qatar, con il Comitato Nazionale per I diritti umani del Qatar e le organizzazioni delle società civili e gli altri attori al fine di raccogliere delle informazioni per sapere l'impatto della crisi sui diritti umani.

- B- Scoprire le opportunità disponibili per offrire l'assistenza tecnica alle istituzioni nazionali includendo il Comitato Nazionale per I diritti umani.
- C- presentare un rapporto all'Alto Commissario ricordando le raccomandazioni proposte.

5- Il Comitato Nazionale per I diritti umani ha facilitato la missione della squadra che ha apprezzato tanto quel supporto . La squadra ha incontrato i rappresentanti dei ministeri degli Affari Esteri ,della Difesa, dell'Economia e Commercio , dello Sviluppo Amministrativo e Lavoro, degli Affari Sociali , dell'Istituzione, della Salute e degli Affari Religiosi. La squadra ha anche incontrato I rappresentanti della Camera Commerciale del Qatar, dell'università del Qatar, del Qatar Foundation ,il direttore di Salwa Crossing Point con l'Arabia Saudita e l'Agenzia di Stampa del Qatar. La squadra ha anche incontrato alcuni capocronisti dei giornali locali principali ,lo staff del canale Al-Jazeera e l'Alta Autorità audiovisiva del Qatar ,la commissione degli indennizzi (commissione formata per fornire le consulenze legali ai privati che presentano reclami relativi alla crisi), rappresentanti delle comunità migranti e Qatar Airways .La squadra ha anche incontrato I rappresentanti regionali dell' UNESCO e UNDOC.

6- La squadra ha incontrato più di 40 persone di quelle che hanno presentato reclami al Comitato Nazionale per i diritti umani del Qatar per capire meglio la loro situazione ,la squadra ha esaminato tanti reclami ,documenti e altri dati presentati alle varie entità.

### Lo sfondo della crisi

7- Nonostante la tensione radicata tra l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti da una parte e il Qatar dall'altra parte ,il motivo della crisi si riferisce alle dichiarazioni attribuite all'emiro del Qatar trasmesse dai mass-media qatariani il 24 Maggio 2017 in cui l'emiro denunciava il discorso ostile del presidente degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran durante la sua visita in Arabia Saudita . Il governo del Qatar ha annunciato che le dichiarazioni sono presunte e che l'Agenzia di stampa del Qatar è stata sottoposta a una pirateria informatica, nonostante tutti i quattro paesi hanno respinto questa spiegazione.

8- il 5 giugno 2017, i quattro paesi hanno rotto i loro rapporti politici con il Qatar, chiedendo ai propri cittadini di lasciare il Qatar, vietando tutti i voli da e per il Qatar, avvisando tutti i cittadini dello Stato del Qatar e i residenti in Qatar di lasciare i loro territori entro 14 giorni, concedendo 48 ore alle missioni diplomatiche del Qatar di abbandonare le loro sedi. L'Arabia Saudita , gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrain hanno ritirato le loro missioni diplomatiche, mentre l'Egitto ha mantenuto pochi rappresentanti diplomatici nella sede dell'Ambasciata della Grecia. Subito dopo il Qatar è stato escluso dall'alleanza militare comandata dall'Arabia Saudita in Yemen. L'Oman e il Kuwait

sono rimasti neutrali , anzi il Kuwait ha cercato di fare una mediazione cercando di trovare una soluzione per la crisi.

9- Il 5 giugno, i governi dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti hanno chiuso i loro spazi aerei e marittimi e i confini terrestri con il Qatar. Tale misure hanno avuto un impatto significativo sull'economia e sui residenti del Qatar, in particolare durante le prime settimane a causa della notevole dipendenza del Qatar dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti.

10- Nonostante l'iniziativa dell'emiro del Kuwait per essere in comunicazione con tutti i paesi coinvolti per allentare la tensione e evitare l'escalation , quel l'iniziativa è morta prima di nascere . Tante persone hanno espresso alla squadra la loro delusione dei comportamenti negativi delle organizzazioni regionali per la crisi, specialmente il consiglio della cooperazione islamica e Lega Araba. La crisi ha indebolito la fiducia nel Consiglio di Cooperazione del Golfo che era prima la sede dove sono stati fatti tanti accordi di cooperazione tra i suoi membri.

11- Il 9 giugno, i 4 paesi hanno pubblicato una lista composta da 12 individui e 59 entità collegate al Qatar , accusandoli di finanziare delle organizzazioni terroristiche con un appoggio dal governo del Qatar. Secondo alcuni rapporti online , il 23 Giugno i 4 paesi hanno concesso al Qatar un ultimatum di 10 giorni per sottostare alle 13 richieste messe dai 4 paesi prima, queste richieste includevano la chiusura del canale informativo internazionale di Al-Jazeera e altri siti, la rottura dei rapporti internazionali e commerciali con l'Iran, la chiusura della base militare turca in Qatar e ponendo fine a ogni forma di sostegno e assistenza ai Fratelli Musulmani. Il 5 Luglio i 4 paesi hanno sostituito le 13 richieste con 6 richieste più ampie (chiamate dopo principi), ma quei principi hanno incluso ancora la chiusura della base militare permanente della Turchia in Qatar e la chiusura del canale informativo internazionale Al-Jazeera e le altre agenzie stampa del Qatar accusate dai 4 paesi di fornire delle notizie radicali e di appoggiare i delinquenti.

### III. Principali questioni relative ai diritti umani derivanti dalla crisi.

12. Le decisioni prese dai 4 paesi hanno influenzato alcuni diritti umani che verranno ricordati in un modo dettagliato in questo capitolo.

13. Quattro categorie sono danneggiate dalla crisi e sono :

- I cittadini del Qatar residenti nell'Arabia Saudita ,gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein e gli studenti in Egitto che sono stati costretti a lasciare quei paesi subito

senza prendere in considerazione le loro famiglie , i loro lavori e le loro proprietà oppure quei studenti costretti a lasciare i loro studi.

- I cittadini sauditi ,emirati e Bahrain residenti in Qatar (tanti di loro sono sposati con donne qatariane) erano costretti a ritornare ai propri paesi lasciando dietro di loro le famiglie , i lavori e le loro proprietà.
- I lavoratori migrati che rappresentano la maggioranza del popolo del Qatar , visto che alcuni di loro hanno perso il loro lavoro e gli altri si sono trovati in una situazione economica molto difficile.
- La maggioranza degli abitanti del Qatar , dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein a causa della sospensione della libertà di viaggiare da e per i loro paesi e l'influenza della crisi sui loro diritti culturali, sociali, economici e civili.

### Strumentalizzazione dei media e restrizioni della libertà di espressione.

14- La strumentalizzazione dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi in particolare ha influenzato tanto la crisi. La squadra della missione è stata informata da tanti interlocutori che le misure imposte dai 4 paesi sono state accompagnate da una campagna di diffamazione e odio contro il Qatar , e questa campagna è stata estesa per includere i social media , il governo degli Emirati Arabi Uniti e quello dell'Arabia Saudita hanno imposto delle sanzioni a chi esprime la sua simpatia nei confronti del Qatar e dei qatariani .

15- Tanti professionisti dei Mass media hanno confermato alla squadra la strumentalizzazione dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi della rete straniera dei Mass- media per utilizzare un discorso ostile contro tutto quello che appartiene al Qatar. La maggioranza degli interlocutori ci ha confermato che questa campagna e' stata fatta apposta per creare un clima ostile verso il Qatar.

16- la squadra della missione è stata informata che tra il Giugno e l'Ottobre del 2017 i lavoratori nei Mass-media e nel Comitato Nazionale per i diritti umani hanno documentato quasi 1200 articoli e 600 caricature contro il Qatar pubblicati in Arabia Saudita ,Emirati Arabi Uniti e Bahrein, quei materiali informativi accusavano in un modo chiarissimo il Qatar di sostenere il terrorismo e invitavano a cambiare il regime dello stato e attaccavano le figure e i simboli del Qatar e incitavano ad aggredire o uccidere i qatariani. Ad esempio un tweet seguito da 5 milioni di persone in Arabia Saudita ha dato il diritto a uccidere l'emiro del Qatar e un altro tweet dall' Arabia Saudita ha reso noto che lo Yemen potrebbe mandare un milione di kamikaze in Qatar.

17. I programmi di intrattenimento sono stati anche usati per inviare messaggi anti-Qatar, ad esempio la compagnia media Rotana ha prodotto canzoni per artisti popolari stigmatizzando il Qatar (kulo la Qatar, "dite al Qatar" e "sanoalem Qatar, "insegneremo al Qatar") e alcune serie televisive (come Selfie e Garabibo sood ) molto famose sui canali televisivi di Rotana e MBC sono state sfruttate per mandare dei messaggi negativi nei confronti del Qatar .

18. La squadra ha incontrato il capocronista del quotidiano qatario "Al Arab", il signor Jabir Al Mirri, che è stato elencato n. 18 nella lista di 59 persone accusate di terrorismo. Lui ha riferito di aver ricevuto 10 minacce di morte e ha descritto l'impatto psicologico sulla sua famiglia.

19. I governi dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein hanno annunciato, tramite le loro agenzie di stampa, che qualsiasi individuo che esprime simpatia nei confronti del Qatar sarà soggetto a sanzioni penali sotto forma di pesanti multe o prigione o tutte e due insieme. Un gruppo di capocronisti dei giornali del Qatar ha citato che uno dei consiglieri della Corte Reale in Arabia Saudita secondo quanto riferito, stava orchestrando la campagna mediatica contro il Qatar, riferendosi alla mobilitazione di un "esercito sul social media". Hanno anche affermato che lui aveva incitato le persone, tramite tweeter, a denunciare tutti quegli individui che sostenevano il Qatar o i qatariani attraverso un numero verde, che avrebbe ricevuto 800 chiamate circa.

20. L'effetto di questa campagna di udienza è arrivato a una forma di incitamento. Ha anche indubbiamente creato un'ambiente di ansia tra molte persone in Arabia Saudita, Emirati Arabi e Bahrein che hanno avuto stretti legami familiari, amichevoli o commerciali con qatariani. La maggior parte dei giornalisti incontrati dalla squadra ha indicato il timore che questa situazione ha lasciato tra i loro colleghi e amici in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrain. Diversi interlocutori hanno inoltre ricordato che sono stati contattati da parenti e amici in Arabia Saudita attraverso numeri di telefono non sauditi a causa della loro paura di essere seguiti dalla polizia.

21- I governi dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein hanno cercato di sospendere la circolazione e la diffusione di tutti i Mass media del Qatar e visto che la diffusione satellitare non può essere controllata, hanno vietato alle entità commerciali (come gli alberghi) di offrire l'accesso a tali media (in particolare Al Jazeera , beIN Sport e gli altri canali affiliati). Al- Jazeera era al centro del caso in quanto la chiusura di questo canale e delle stazioni affiliate rimane una delle richieste stabilite dal Quartetto per ripristinare i legami diplomatici con il Qatar.

22. Tutti gli interlocutori incontrati dalla squadra hanno dichiarato che il governo del Qatar aveva chiaramente invitato tutti i qatariani, le istituzioni, le imprese e i Mass

media del Qatar a non criticare i cittadini dell'Arabia Saudita , Emirati Arabi e Bahrein. I rappresentanti dei Mass- media del Qatar e del Qatar incontrati dalla squadra, inclusi quelli di Al Jazeera, hanno tutti dichiarato di aver incoraggiato i loro colleghi di lavoro che derivano dai paesi del Quartetto a rimanere a Doha. Il capocronista del quotidiano " Al Raya Al Qataria" ha informato la squadra che dal 50 al 60 per cento dei suoi giornalisti sono egiziani e tutti quanti avevano lasciato il Qatar dopo l'appello del loro governo per tornare a casa. Il 40 % di loro sono tornati in Qatar dopo aver ottenuto l'approvazione di sicurezza dalle autorità egiziane. Al Jazeera ha riferito che solo tre su 26 giornalisti dell'Arabia Saudita se ne sono andati, mentre 349 egiziani e tre impiegati del Bahrein sono rimasti.

### Imporre delle restrizioni sulla libertà di viaggiare e delle comunicazioni con il Qatar.

23. Uno degli effetti più immediati e visibili della decisione del 5 giugno è stata la chiusura delle frontiere (aerea, marittima e terrestre), le conseguenze di quella chiusura si sono riflesse sulla libertà di spostamento da e per il Qatar. Il 17 novembre, la squadra è stata informata che il governo dell'Arabia Saudita aveva chiuso i propri confini con il Qatar. È stata inoltre segnalata alla squadra un'interruzione delle telecomunicazioni (ovvero le connessioni telefoniche). Oltre alle perdite economiche che ha subito il Qatar, la sospensione e le restrizioni della libertà di trasporto e delle comunicazioni hanno influito sull'esercizio dei vari diritti, come descritto nelle sezioni successive di questo capitolo.

24. Il 5 giugno, le autorità dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti hanno ordinato i loro porti e le autorità marittime di non ricevere navi del Qatar o altri navi di proprietà di compagnie o individui del Qatar. L'Autorità Generale dell'Aeronautica Civile dell'Arabia Saudita ha vietato lo sbarco di qualsiasi aereo del Qatar nei suoi aeroporti , mentre la compagnia aerea Etihad, con sede a Abu Dhabi, la compagnia aerea Fly Dubai con una sede a Dubai e la compagnia aerea Fly Emirates hanno annunciato la sospensione dei loro voli per il Qatar. Qatar Airways è stata costretta a sospendere tutti i voli verso l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrein e l'Egitto fino a nuovo avviso e ha reindirizzato la maggior parte dei suoi voli verso Ovest.

25. il governo del Qatar ha rilasciato una dichiarazione in cui ha assicurato che i suoi porti marittimi rimarranno aperti per il commercio e che lo spazio aereo rimarrà anche aperto per lo scambio commerciale , i trasporti e i viaggi per tutti i paesi tranne quelli che hanno chiuso i loro confini e il loro spazio aereo con il Qatar. La dichiarazione ha indicato che il governo del Qatar non adotterà nessuna misura di rappresaglia contro i cittadini dell'Arabia Saudita , degli Emirati Arabi Uniti, del Bahrein dell'Egitto che lavoravano in Qatar.



26. Le restrizioni imposte allo spostamento di persone e merci hanno avuto un impatto immediato su vari diritti umani. Questi impatti non erano uguali : alcuni erano limitati , ma la maggior parte ha avuto continue implicazioni fino ad oggi. Queste misure costituivano in primo luogo una violazione diretta della libertà di circolazione, in particolare perché non erano comunicate formalmente e non erano legalmente motivate. La mancanza di libertà di movimento tra il Qatar e gli altri si considera una sanzione per i qatariani e gli abitanti del Qatar, così come i residenti in Arabia Saudita , Emirati Arabi e Bahrein. Le conseguenze di queste restrizioni sul diritto della libertà di movimento hanno avuto degli impatti temporanei e continui, l'impatto temporaneo era presente nella violazione della libertà di praticare le liturgie religiose dato che le restrizioni sono state imposte nel mezzo del Ramadan e durante la stagione del pellegrinaggio, ha anche causato una separazione familiare da evidenziare a causa dei legami tra i paesi interessati. Inoltre, molti giovani sono stati costretti a interrompere il loro studio perché non potranno fare gli esami. Le conseguenze e gli impatti continui invece si rappresentano nella privazione dei diritti al lavoro e all'accesso alle proprietà per i residenti, lavoravano in Qatar o s'impegnavano degli interessi commerciali con il Qatar. Questi aspetti sono descritti nelle sezioni successive di questo capitolo.

27. Mentre il governo egiziano non ha emesso un ordine formale per i cittadini del Qatar di lasciare il proprio territorio, gli studenti del Qatar che hanno cercato di tornare in Egitto nell'agosto 2017, dopo le vacanze estive, non sono riusciti a ottenere visti o sono stati invitati a richiedere un approvazione di sicurezza prima di ottenere i visti. Gli studenti intervistati dalla squadra e dal Comitato Nazionale per i diritti umani hanno dichiarato di non aver ancora ottenuto l'approvazione di sicurezza. Il 18 novembre, il Consiglio Nazionale per i diritti umani dell'Egitto ha informato il Comitato Nazionale per i diritti umani del Qatar che aveva escluso le restrizioni per alcune categorie della popolazione del Qatar e che gli studenti possono ottenere dei visti per ritornare in Egitto. Al momento della presenza della missione, era troppo presto valutare se questa misura fosse stata attuata o no.

28. In generale, la sospensione dei movimenti di persone e merci tra il Qatar e i tre paesi del Golfo del Quartetto ha sofferto d'influenze considerevoli sull'economia del Qatar, ostacolando il commercio e i flussi finanziari e aumentando considerevolmente i costi di trasporto e di merci perché il governo (e gli individui) è dovuto ricorrere a opzioni alternative.

29. le importazioni dagli altri Stati del Golfo verso il Qatar non erano molte, ma la maggior parte del flusso commerciale prima della crisi si faceva in particolare attraverso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti (via terra, via mare e via aereo), e anche via terra per le merci provenienti dalla Giordania e dal Libano e per le merci provenienti via mare nei porti dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti, e

conseguentemente trasportate da camion verso altre destinazioni del Golfo, incluso il Qatar. Quindi, il Qatar era molto dipendente dai suoi due vicini per accedere ai generi di prima necessita per la vita della sua popolazione, come cibo e medicine, e per la sua economia. I responsabili del Qatar incontrati dalla squadra, in particolare i lavoratori dell'Autorità doganale, hanno rilevato che la chiusura all'improvviso dei confini da parte delle autorità dell'Arabia Saudita con il Qatar ha lasciato veicoli che trasportavano generi alimentari deperibili e altri prodotti bloccati in Arabia Saudita. Secondo il Ministero dell'economia e del commercio, prima della crisi, circa 800 camion erano soliti attraversare quotidianamente il confine terrestre dall'Arabia Saudita al Qatar. Nelle due settimane che hanno seguito la decisione, questa situazione ha causato alcune reazioni di panico, specialmente per le persone che si sono precipitate nei supermercati per fare scorta di cibo.

30. In un incontro con il direttore amministrativo di Qatar Airways, la squadra è stata informata che la chiusura dello spazio aereo ha causato un grande panico visto che il Qatar è in gran parte circondato dallo spazio aereo dell' Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrain, con un solo stretto corridoio a nord disponibile , il che ha costretto la compagnia a indirizzare i suoi aerei verso l'Iran e poi a girare intorno all'Arabia Saudita per accedere alle destinazioni verso Ovest e Sud. E questo è successo contemporaneamente alla sospensione completa di tutti i voli da e per l'Arabia Saudita , gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrain, con una rilevante diminuzione dello spazio aereo disponibile a un aumento dei costi e della durata dei voli.

31. Mentre le telecomunicazioni tra i tre paesi e il Qatar sono rimaste, generalmente operative, alcune persone hanno segnalato di aver avuto difficoltà nel mettere in contatto persone in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrein, o hanno utilizzato numeri telefonici stranieri per chiamare persone in Qatar per timore di sanzioni. Alcuni interlocutori hanno anche affermato che nessuna gli rispondeva quando chiamavano istituzioni in Arabia Saudita e in Emirati Arabi Uniti (ad esempio le università). I servizi postali hanno cessato di funzionare tra il Qatar e i tre paesi e l'accesso ad alcuni siti Web del Qatar è stato bloccato dalle autorità dell' Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein.

### 3. Separazione delle famiglie e questioni connesse di nazionalità e residenza

32. La decisione del 5 giugno ha portato a casi di separazione temporanea o potenzialmente permanente di famiglie in tutti i paesi coinvolti , il che ha causato disagio psicologico e alcuni individui hanno affrontato delle difficoltà per sostenere economicamente i loro parenti rimasti sia in Qatar sia negli altri paesi.

33. Inoltre, la crisi ha dimostrato l'urgenza di risolvere alcuni casi che si trattano della nazionalità e della residenza nei paesi del Golfo, anche in Qatar. In effetti, le donne non qatariane sposano con qatariani e i loro figli hanno affrontato gravi incertezze e paure per la loro situazione e la possibilità di rimanere in Qatar. Il Comitato Nazionale per i diritti umani ha ricevuto un sacco di chiamate, in particolare a giugno, da donne che temevano di non essere in grado di richiedere il rinnovo del passaporto nazionale e del documento di identità del Qatar, e temevano di essere espulse dal Qatar o costrette a tornare nel loro paese di origine ed essendo conseguentemente separate dal marito e dai figli.

34. Dal 5 giugno 2017, secondo i dati ufficiali, lo Stato del Qatar ha contato circa 6.474 stati di matrimoni misti che coinvolgevano cittadini del Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi e Bahrain (5.137 uomini del Qatar e 1.337 donne del Qatar). Le autorità dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi e del Bahrain, hanno ordinato ai loro cittadini di lasciare il Qatar entro quattordici giorni, con i loro figli, sotto la minaccia di sanzioni civili, tra cui privazione della loro nazionalità e sanzioni penali. Tuttavia, la nostra squadra non è riuscita ad avere delle informazioni in merito a tali casi.

35. per quanto riguarda le persone che hanno deciso di rimanere in Qatar per non essere separate dalle loro famiglie ,erano in panico e erano preoccupati di non poter rinnovare i loro passaporti, specialmente dopo la chiusura delle ambasciate dell'Arabia Saudita , degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrain in Qatar. Ciò ha generato una particolare ansia per coloro che i loro passaporti stanno per scadere ,in quanto è richiesto un passaporto valido per richiedere e ottenere permesso di soggiorno in Qatar (che è valido per 10 anni) e per accedere a vari Servizi presentati dal Qatar ai residenti. Tuttavia, il ministero dell'Interno ha informato la squadra che dopo il 5 giugno il governo del Qatar ha sollevato una tale condizione per affrontare la situazione dei residenti derivati dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e dal Bahrain.

36. Inoltre, l'eventuale decadenza della nazionalità per le persone che hanno rifiutato di lasciare il Qatar, rischia di rendere apolidi queste persone. Le donne saudite, emigratine e bahreinite, il cui marito e i loro figli sono qatariani, temono di esercitare pressioni dal loro Stato di origine per lasciare il Qatar. Coloro che hanno messo in contatto le loro ambasciate entro i quattordici giorni successivi al 5 giugno avrebbero ricevuto istruzioni di ritornare da soli nel loro paese di origine.

37. La squadra è stata informata che, in risposta ad alcune segnalazioni di separazioni familiari, i governi dell' Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrain avevano dichiarato che avrebbero concesso eccezioni per "casi umanitari di famiglie miste" di viaggiare tra il Qatar e i loro territori. Tuttavia, i funzionari del governo del

Qatar, tra cui il direttore del punto d'incrocio del valico Salwa con l'Arabia Saudita , hanno informato la squadra che tali misure sono rimaste inappropriate, inefficienti e casuali. Alcune famiglie hanno riferito di non aver utilizzato i hot line, temendo di essere identificate dall'autorità del l'Arabia Saudita come cittadini rimasti in Qatar e sottoposti a intimidazioni.

38. Secondo i rapporti, molte persone con parenti in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrein, tra cui genitori anziani o malati, ad esempio, hanno deciso di non recarsi in questi paesi, temendo che non gli sia stato permesso di tornare in Qatar.

#### 4. Impatto sui diritti economici e sul diritto di proprietà

39. Secondo le informazioni ricevute dalla nostra squadra, le persone provenienti dal Qatar che lavorano in Arabia Saudita, Emirati Arabi e Bahrein o quelle con interessi commerciali in questi paesi, sono state costrette a tornare in Qatar, a quanto riferito non sono riuscite ad arrivare alle loro aziende e ad altre fonti di attività da allora. Nonostante le autorità non siano in grado di contare in precisione il numero di persone colpite, una commissione nazionale per le richieste di risarcimento è stata fondata in seguito alla decisione del 5 giugno per documentare i casi, e, infatti, la commissione aveva documentato almeno 1.900 casi riguardanti il diritto di proprietà entro la fine del 2017, con richieste riguardanti residenze private , azioni e beni commerciali e attività finanziarie e bestiame).

40. La squadra ha intervistato alcuni colpiti, per lo più cittadini del Qatar che hanno proprietà in Arabia Saudita, Emirati Arabi in particolare di tipo commerciale. Hanno confermato che le transazioni finanziarie tra Qatar e Arabia Saudita, Emirati Arabi e Bahrein, sono state sospese, impedendo alle persone di ricevere stipendi, pensioni e affitti, neanche possono pagare le bollette o trasferire soldi ai loro parenti che vivono in questi paesi. Hanno anche evidenziato l'assenza di qualsiasi meccanismo formale disponibile per gestire i loro beni. Infatti, la cooperazione legale è stata sospesa, compresa la procura. Inoltre, è molto difficile che gli avvocati di questi paesi difendano i loro assistiti, poiché questo sarebbe probabilmente interpretato come un'espressione di empatia e compassione nei confronti del Qatar.

41. La Camera di commercio del Qatar ha reso evidente il meccanismo seguito da parte sua per affrontare le conseguenze della crisi sugli imprenditori cercando di limitarle. Dal 5 giugno al 9 luglio, la Camera di commercio ha identificato le richieste e le alternative dovute per le attività commerciali che sono state bloccate come un esito della decisione del 5 giugno. Il governo del Qatar ha preso misure per sostenere gli imprenditori oltre la coordinazione e il supporto logistico. Ha condiviso un questionario con le 350.000 aziende registrate in Qatar e istituito una hot line che lavora 24 ore su 24

per ricevere reclami e finora ha ricevuto 700 reclami. Dal 10 luglio, la Camera di commercio sta cercando di mettere in contatto questi imprenditori con altri probabili, soprattutto dall'Asia. Ha dato la priorità alle aziende coinvolte nella produzione di cibo, medicina e attrezzature da costruzione. Ha anche inviato una lettera ai creditori per rinviare i pagamenti dovuti e rinunciare alle multe derivanti da tali ritardi.

42. Le autorità doganali hanno fornito alla squadra statistiche relative al periodo compreso tra il 17 gennaio e il 30 giugno 2017, su prodotti che erano principalmente importati dai paesi del Golfo, come lo zucchero (il 76% era importato da questi paesi), olio (67 per cento), e prodotti lattiero-caseari (59 per cento), materiale da costruzione (93 per cento), legname e ghiaia (47 per cento), cavi per l'edilizia (51 per cento), il che dimostra la dipendenza del Qatar dai suoi vicini. Le autorità del Qatar hanno immediatamente ha spiegato la situazione "all'Organizzazione mondiale delle dogane". Mentre l'importazione totale dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e Bahrain è raggiunto circa a 11,9 miliardi di QAR (3 miliardi di USD) nel maggio 2017, è raggiunto a 392 milioni di dollari (107 milioni di dollari) a settembre 2017. Questa situazione ha provocato un aumento di 83% del prezzo degli articoli (anche se il governo del Qatar è intervenuto per mantenerlo sotto la soglia del 3%). Da giugno, le autorità doganali non hanno avuto comunicazioni con le dogane degli altri paesi del Golfo.

## 5. Impatto sul diritto alla salute

43. La squadra ha incontrato i rappresentanti del Ministero della salute che hanno sollevato alcune conseguenze umanitarie che erano un esito della crisi del 5 giugno. Fino al 23 novembre, le Ministero ricevette 130 persone che segnalavano problemi medici legati alla crisi.

44. Ad esempio, un individuo che si curava prima della crisi in Arabia Saudita e che è tornato in Qatar, ha dovuto recarsi in Germania per ricevere le cure medicinali poiché i mezzi di pagamento le cure in Arabia Saudita sono stati bloccati in Qatar. Due pazienti del Qatar, che risiedevano in Arabia Saudita prima della crisi, sono stati trasferiti in Turchia e in Kuwait per essere operati, perché, secondo quanto riferito, non erano in grado di seguire le loro cure mediche in Arabia Saudita.

45. I servizi medici in Qatar sono di alta qualità. Da settembre 2017, il Ministero della salute ha registrato 388.000 visite a servizi di sanità pubblica da parte di pazienti, tra cui 260.000 pazienti derivano dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti, dal Bahrain dall'Egitto e sono residenti in Qatar. Le autorità del Qatar hanno dichiarato che continueranno a fornire cure ai pazienti di questi paesi senza alcuna discriminazione.

46. I servizi pubblici medici hanno impiegato 3.000 dipendenti dai paesi del Quartetto. Le autorità mediche hanno anche osservato che la decisione che ha costretto i qatariani di tornare al loro paese influenzerebbe sul loro stato professionale e quindi il loro accesso all'assicurazione medica o la capacità di pagare i servizi medici.

47. La sospensione dello scambio commerciale ha anche influenzato l'accesso del Qatar alle medicinali (compresi gli elementi salvavita) e alla fornitura medica. Prima del 5 giugno, il 50-60% della medicina del Qatar proveniva da 20 aziende fornitrici con sede nei paesi del Golfo con la maggior parte delle società farmaceutiche internazionali con sede negli Emirati Arabi. Mentre la mancanza di molti farmaci è durata solo un giorno a causa del rapido intervento da parte del governo del Qatar per scegliere nuovi fornitori, il Ministero della Sanità ha informato la squadra che sta ancora cercando alternative per 276 medicinali. Un caso illustrativo è quello dell'anti-veleno largamente usato in Qatar per i morsi di serpente, che può essere prodotto solo con i serpenti della regione ed è quindi non disponibile.

48. Il ricorso a fornitori esterni fuori la regione ha comportato un aumento dei costi dei prodotti, dei trasporti e delle spese di assicurazione e ha causato un ritardo nell'ottenere alcuni articoli, ciò' ha spinto Lo Stato del Qatar a coprire i costi aggiuntivi per limitare l'impatto sui consumatori.

49. L'ultima conseguenza si rappresenta nel ritardo di inaugurare nuovi ospedali a causa del blocco del materiale di costruzione e di altre attrezzature a Dubai.

## 6. Effetto sul diritto all'educazione

50. L'espulsione degli studenti del Qatar che studiavano in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain ed Egitto ha avuto un effetto passivo sul diritto degli studenti del Qatar proseguire il loro studio e a superare i loro esami. Agli studenti di Arabia Saudita, Bahrein, e in particolare agli Emirati Arabi Uniti, è stato ordinato di tornare immediatamente in Qatar, spesso per la maggiore parte dei casi erano le amministrazioni delle università a farlo. Secondo le informazioni raccolte dalla squadra, questo in genere non è stato seguito da alcuna comunicazione formale o personalizzata.

51. La direzione e i professori dell'Università del Qatar hanno informato la squadra che l'università aveva inizialmente ricevuto 171 richieste per il collocamento di studenti che avevano dovuto lasciare Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain ed Egitto. Ha riferito di essere in grado di ospitare 66 studenti soltanto mentre ha trasmesso i 105 altri casi al Ministero della Pubblica Istruzione per esaminarli. Il Comitato Nazionale per i diritti umani assieme alla squadra hanno seguito alcuni casi di studenti di cui il file era

in corso di revisione. Hanno dichiarato di aver ricevuto almeno due possibilità dall'università del Qatar: questi studenti vengono iscritti nell'università del Qatar ma a condizione di fare delle ore aggiuntive accreditate oppure vengono iscritti in un'università all'estero, ad esempio in Giordania o Malesia. Gli sforzi del Qatar Università e del Ministero della Pubblica Istruzione per trovare delle soluzioni per ogni studente devono essere lodati.

52. Il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Università del Qatar hanno riferito che gli

Stato	Numero degli studenti colpiti dalla crisi
Arabia Saudita	62
EAU	157
Bahrain	28
Egitto	3004
<b>Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione</b>	

studenti che erano stati iscritti nelle università degli Emirati Arabi Uniti e dell'Egitto non erano in grado di ottenere le loro trascrizioni, il che ostacolava la loro iscrizione perché non erano in grado di presentare nessun prova di precedenti studi o voti. Alcune università degli Emirati Arabi Uniti hanno bloccato l'accesso ai loro siti web agli studenti del Qatar ". In Egitto, l'Università del Cairo ha detto agli studenti

del Qatar che devono raccogliere le loro trascrizioni di persona sebbene le autorità non avessero fornito visti per il Qatar.

53. Il Ministero dell'Istruzione del Qatar da parte sua ha contato almeno 201 studenti del Qatar che non sono stati in grado di proseguire i loro studi, principalmente a causa della mancanza di trascrizioni, dei diversi sistemi di studio o perché la loro specializzazione non è disponibile in Qatar. Ad esempio, gli studi medici sono stati introdotti di recente presso l'Università di Qatar e gli studenti che hanno raggiunto il quinto anno non erano in grado di iscriversi.

## 7. Questioni dei diritti umani di lunga data

54. Durante la missione, la squadra ha sollevato una serie di questioni di lunga data sui diritti umani con le autorità competenti, in particolare per quanto riguarda i diritti dei lavoratori migranti e la questione della cittadinanza.

55. La squadra ha sollevato il caso delle persone che sono stati spogliati dalla loro cittadinanza del Qatar nel 2004 ,le autorità hanno informato dalle autorità che la maggior parte di loro (principalmente quelli che non possedevano un'altra nazionalità) aveva riacquisito la cittadinanza. Le autorità hanno inoltre osservato che fino ad ora sono ancora pendenti circa 100 casi.

56- La squadra ha anche sollevato il caso di due individui (Sheikh Taleb bin Lahem bin Shraim e Sig. Bin Al Shafi) che, secondo i rapporti ricevuti dalla squadra prima della missione, sono stati arbitrariamente privati della loro cittadinanza del Qatar a causa

delle loro opinioni politiche per quanto riguarda crisi attuale. Alcune fonti del Qatar hanno confermato che questa decisione è stata presa secondo il decreto esecutivo che si accorda con la legge No. 38/2005 sull'acquisizione della nazionalità del Qatar. Ciò implica che è stata presa senza nessuna processo legale dovuto e senza possibili rimedi.

57. Molte delle persone incontrate dalla squadra hanno descritto come il Qatar sia riuscito a trasformare la crisi in un'opportunità, in particolare per accelerare il programma di riforme dell'Emiro, compresi i diritti umani. Sono in corso sforzi per sviluppare un programma al fine di un'efficace attuare le leggi nazionali e quelli dei migranti in un modo efficace, preparare una nuova legge per il diritto dell'asilo politico e possibilmente ratificare la Convenzione sui rifugiati del 1951, rivedere la legge della nazionalità per fornire diritti aggiuntivi ai figli delle donne del Qatar sposate con non-qatariani, aumentare la partecipazione nei meccanismi internazionali dei diritti umani. Il governo del Qatar ha incoraggiato la squadra e gli ha confermato il rinnovo del suo impegno a cooperare con l'OHCHR a proteggere e rafforzare i diritti umani in Qatar.

58. Le discussioni con la squadra sulle questioni ricordate devono essere riflesse in un rapporto separato o in un'altra forma di comunicazione.

#### IV. Risultati e osservazioni

59. Tutti gli interlocutori incontrati dalla squadra si riferivano principalmente alla decisione del 5 giugno come un "assedio", e alcuni la chiamavano un "embargo", un "boicottaggio" o "sanzioni unilaterali" contro lo Stato del Qatar e i suoi abitanti (cittadini e residenti). La maggior parte degli interlocutori ha rivelato lo stato dello scisma e la sfiducia senza precedenti che questa situazione ha generato, specialmente quando si prende considerazione gli stretti legami familiari in tutta la regione del Golfo. Hanno anche espresso preoccupazione per le conseguenze incerte e, con il timore che questa crisi diventa più grave.

60. La squadra ha saputo che le misure unilaterali, consistenti in severe restrizioni sul movimento del commercio, cessazione e interruzione dei flussi commerciali, finanziari e d'investimento, oltre la sospensione degli scambi sociali e culturali imposte allo Stato del Qatar, si erano immediatamente tradotte in azioni che si applicavano a cittadini e residenti del Qatar, e anche i cittadini dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e Bahrain. Queste misure hanno un effetto sul godimento delle persone colpite dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Poiché non ci sono prove di decisioni legali che motivino queste varie misure, e a causa della mancanza di qualsiasi ricorso legale per la



maggior parte delle persone interessate, queste misure possono essere considerate arbitrarie. Queste azioni sono state aggravate a causa di diverse forme di diffamazione e campagne di udienza dai Mass-media contro il Qatar, i suoi simboli politici e il suo popolo.

61. La maggior parte delle misure erano ampie e non mirate, senza distinzione tra il governo del Qatar e la sua popolazione. In tal senso, possiamo dire che queste misure rappresentano gli elementi principali della definizione di misure arbitrarie e unilaterali proposte dal comitato consultivo del Consiglio per i diritti umani: "l'uso di misure economiche, commerciali o di altro tipo adottate da uno Stato, un gruppo di Stati o organizzazioni internazionali che agiscono autonomamente per costringere un cambio di politica di un altro stato o fare pressioni su individui, gruppi o entità in stati mirati per influenzare una linea di condotta senza l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza". Inoltre possiamo dire che le misure che mirano gli individui sulla base della loro nazionalità del Qatar o dei loro legami con il Qatar, possono essere descritte come misure ingiuste e discriminatorie.

62. L'impatto economico della crisi è simile alle conseguenze dovute alle guerre economiche, perché la crisi ha causato delle perdite finanziarie per lo stato, le imprese e i privati, e la fiducia degli investitori è diminuita. La ricchezza del Qatar e il suo potenziale umano hanno permesso al paese di assorbire prontamente lo shock e proteggere la popolazione da conseguenze economiche e sociali potenzialmente disastrose. Tuttavia, lo shock della decisione e l'effetto immediato e grave delle misure arbitrarie- unilaterali hanno causato uno stress psicologico su tutta la popolazione. Ciò è stato aggravato da una campagna mediatica ostile dall'inizio di giugno ed è ancora in corso. Tutti gli interlocutori incontrati dalla squadra hanno parlato della mancanza di fiducia e della paura nata dopo questa situazione, esprimendo la loro profonda preoccupazione riguardo ai rapporti sociali rispetto ai cittadini degli altri paesi del Golfo che potrebbero essere danneggiati per sempre.

63. In alcuni casi, le istituzioni del Qatar, in particolare il Comitato nazionale per i diritti umani del Qatar, ha cercato preventivamente di trovare soluzioni tempestive, specialmente per le persone i cui studi erano stati interrotti. Il comitato immediatamente, e per diverse settimane dopo il 5 giugno, ha ricevuto un numero considerevole di reclami. Di conseguenza il comitato si è messo in contatto con entità regionali e internazionali per cercare di collaborare con le istituzioni nazionali per i diritti umani dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti, Bahrein (fino ad oggi non utili) e l'Egitto (che secondo come riferito ha collaborato). La squadra ha ricevuto un rapporto dettagliato preparato dalla Commissione per le richieste d'indennizzo nazionale sull'impatto della crisi sugli individui (compreso l'impatto sui diritti umani) ed è stato informato che la Commissione per le richieste di indennizzo nazionale aveva

assunto una società privata americana di studi legali per esaminare le possibili procedure legali contro gli Stati di Arabia Saudita , Emirati Arabi Uniti e Bahrein. La commissione ha indicato che il fascicolo legale è nelle mani del governo per la revisione.

64. La maggior parte dei casi rimane irrisolta e l'impatto della crisi potrebbe continuare per le vittime, in particolare coloro che hanno subito separazione familiare, perdita di posti di lavoro o quelli che non possono gestire le loro proprietà e i loro beni.

65. La crisi è stata caratterizzata dall'assenza di dialogo tra gli stati coinvolti, in particolare dopo lo stop degli sforzi di mediazione avviati dal Kuwait. La squadra ha rilevato una forte delusione per la mancanza di azione da parte delle organizzazioni regionali e per il ruolo del GCC, che molti hanno considerato praticamente inutile. Date le origini e le ramificazioni della crisi in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Bahrein, sarebbe fondamentale perseguire opportunità di comunicazione con i governi di questi paesi per ottenere una comprensione più completa della situazione, in particolare le misure attuate e il suo impatto sui propri cittadini e residenti.